COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 10 Luglio

COMISO

Liuzzo: «Sul web i lavori d'aula E' merito di tutti»

VALENTINA MACI

COMISO. «Quando, lo scorso anno, in periodo di campagna elettorale, presentai il mio programma di governo alla città - evidenzia il consigliere comunale di 'Coraggio Comiso', Salvo Liuzzo *(nella foto)*, a proposito dell'approvazione del regolamento per lo streaming in Consiglio -, avevo introdotto l'attivazione delle trasmissioni in diretta streaming delle sedute del consiglio comunale. Questa proposta, durante questa legislatura, è stata accolta, approfondita e messa in atto. Ma sarei scorretto se mi attribuissi il merito di questo risultato. Prima di me c'erano stati altri amici che avevano fatto la medesima proposta. L'avevano inoltrata i consiglieri Patrizia Bellassai e Fabio Fianchino, ad esempio. Ma anche Gigi Bellassai, Filippo Spataro, Vittorio Ragusa e Gaetano Gaglio. Durante la consiliatura attuale, il risultato è stato raggiunto e ciò si è reso possibile grazie alla collaborazione di tutti i consiglieri e alla disponibilità della presidente del Consiglio Manuela Pepi, manifestata sin dal discorso del suo insediamento. Insomma, siamo passati ai fatti. Finalmente, i lavori d'Aula saranno visibili sul web».



STASERA A COMISO

«Così vedo San Francesco», Pugliares presenta il suo libro

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Il mio Francesco. Attualità della spiritualità francescana" è il titolo del libro di Matteo Pugliares che sarà presentato questa sera, inizio alle 19.30, presso la chiesa di San Biagio. L'autore è un frate cappuccino che l'anno scorso, a 25 anni dalla sua professione religiosa, ha voluto ringraziare quanti gli sono stati accanto in questi anni a modo suo, scrivendo un testo dedicato all'uomo che ha ispirato il suo percorso umano e spirituale, San Francesco: un'opera ad hoc, affinché chiunque possa comprendere pienamente il senso del loro incontro.

A dirla tutta, fra' Matteo Pugliares scrive per la seconda volta di San Francesco. La prima pubblicazione porta la data del 2009. «Il libro – spiega nella nota d'autore – non è un saggio scientifico e non presenta grandi novità originali. C'è solamente il desiderio di donare ciò che Francesco ha donato a me. Francesco è ancora attuale, per tutti gli uomini e le donne che attraversano l'esistenza, diversi per cultura, classe sociale, età. Francesco è ancora capace di varcare i confini della fede cristiana e cattolica».



Frate Matteo Pugliares

Matteo Pugliares, frate francescano cappuccino, è una figura di spicco nel panorama della chiesa siciliana. Ha studiato teologia, editoria, scrittura e counselling. Ha pubblicato dodici libri e ha collaborato, come curatore, ad una decina di pubblicazioni. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti letterari. Attualmente cura le rubriche "Animo InVerso" e "Liberarte" per la testata giornalistica "Cammino", settimanale della diocesi di Siracusa. Opera anche nel campo dell'arte, come autore di alcune opere che gli sono valsi importanti riconoscimenti. Attualmente risiede nel convento di Sortino

La presentazione del libro avverrà nell'ambito dei festeggiamenti in onore del patrono San Biagio. «Abbiamo invitato fra' Matteo Pugliares per riscoprire i valori dell'insegnamento di Francesco – spiega il rettore della chiesa di San Biagio e parroco della chiesa Madre don Innocenzo Mascali – Il messaggio di Francesco offre un modello di vita spirituale punto di riferimento per vivere il vVangelo nella società di oggi».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/09/giochi-matematici-delluniversita-bocconi-quattro-studenti-del-verga-di-comiso-in-finale/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/10/appuntamenti/festa-degli-artisti-2024-a-comiso-sabato-13uglio/

https://www.ragusaoggi.it/lucio-salafia-resta-allolympia-basket-comiso/

https://corrierediragusa.it/2024/07/09/il-pivot-salafia-resta-allolympia-basket/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/09/comiso-il-sindaco-consegna-un-riconoscimento-a-quattro-studenti-del-verga-protagonisti-alle-finali-nazionali-dei-giochi-matematici-della-bocconi/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/10/comiso-sabato-sera-alla-villa-comunale-la-festa-degli-artisti/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-il-regolamento-per-lo-streaming-approvato-in-aula-liuzzo-diamo-a-cesare-quel-che-e-di-cesare-2198680/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-il-sindaco-consegna-un-riconoscimento-ai-quattro-alunni-del-verga-che-si-sono-distinti-alla-finale-nazionale-dei-giochi-matematici-pristem-della-bocconi-2198119/

https://www.lasicilia.it/ragusa/questione-ordine-pubblico-a-comiso-bellassai-pd-il-sindaco-chieda-la-convocazione-del-comitato-in-prefettura-2198671/

https://www.radiortm.it/2024/07/09/ordine-pubblico-a-comiso-sindaco-chieda-riunione-in-prefettura/

https://www.radiortm.it/2024/07/09/comiso-approvazione-sedute-in-streaming-consiglio-comunale/

https://www.radiortm.it/2024/07/09/lucio-salafia-dice-di-nuovo-si-allolympia-basket-comiso/

https://www.radiortm.it/2024/07/09/comiso-4-alunni-del-verga-alla-finalissima-dei-giochi-matematici/

https://www.novetv.com/regione-siciliana-un-roadshow-per-le-imprese-che-guardano-allestero-prima-tappa-a-comiso-il-12-luglio/

https://www.novetv.com/comiso-alunni-del-verga-alla-finalissima-dei-giochi-matematici-alluniversita-bocconi/

«Pronto a occupare il serbatoio se Siciliacque non dà risposte»

Vittoria. Il sindaco lamenta il mancato rispetto dei termini contrattuali sull'erogazione idrica

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il sindaco, Francesco Aiello, si dice pronto ad occupare il serbatoio principale, nella zona Madonna della Salute, per avere risposte sulla carenza idrica in città. Il primo cittadino punta, infatti, il dito contro Siciliacque affermando che, ai serbatoi, non arriva l'acqua contrattualmente stabilita con la società in questione. La città dovrebbe ricevere una



fornitura di 61,23 litri d'acqua al secondo ma così non è. Nelle ultime ore, fanno sapere dal Comune, i numeri sono leggermente cresciuti, ma siamo ancora lontani dalla fornitura prevista dal contratto. Tutto questo rende complicato soddisfare le esigenze dei cittadini. Sempre da palazzo Iacono fanno sapere che il Sindaco sta cercando di reperire nuove fonti di approvvigionamento. «Dalla società che gestisce il servizio - ha detto Aiello - continuano a non farmi sapere nulla su come intendono procedere, su come si stanno muovendo per rimediare. È davvero assurdo».

Intanto, il gruppo parlamentare Sud chiama Nord, rappresentato in città dall'assessore Cesare Campailla, ha chiesto al presidente dell'Ars l'istituzione di una commissione di inchiesta sulla gestione dell'acqua in Sicilia. Nella nota a firma dell'on. Ismaele La Vardera, Sud chiama Nord scrive: «La nostra Regione sta affrontando la più grave crisi idrica della sua storia, mettendo gravemente a rischio l'approvvigionamento idrico, essenziale per l'agricoltura, l'industria e le abitazioni. La combinazione di cambiamenti climatici e la ridotta disponibilità d'acqua è stata aggravata da decenni di gestione inadeguata e spregiudicata, segnata da sprechi e costi esorbitanti».

«Negli anni - ricorda - la gestione delle acque in Sicilia è stata oggetto di numerose indagini e provvedimenti da parte della magistratura e di una intensa vigilanza delle Prefetture. Ritengo che sia anche nostro dovere mantenere alta la guardia, soprattutto in considerazione degli interessi della criminalità organizzata in un ambito caratterizzato da ingenti investimenti e flussi di denaro, quale è il settore delle acque siciliane. Ad oggi le infrastrutture idriche della Sicilia versano in uno stato di degrado avanzato, con percentuali di dispersione che spesso superano il 40% e la maggior parte delle dighe siciliane non è collaudata. Inoltre, i numerosi problemi legati alla contaminazione delle falde acquifere e alla scarsa qualità dell'acqua distribuita esigono un intervento immediato».

La Vardera, quindi, chiede di «istituire una commissione d'inchiesta sulla gestione dell'acqua in Sicilia che avrà il compito di indagare approfonditamente sulle criticità gestionali esistenti, facendo piena luce sulle amministrazioni dell'acqua in Sicilia e su tutte le storture ad esse legate, al fine di affrontare questa emergenza prima che sia irrimediabilmente troppo tardi».

Crisi idrica, al palo metà del piano Schifani: «Più spirito di squadra»

Il vertice. Solo il 17,8% di opere concluso, ma già 600 litri al secondo sui 1.300 previsti a regime

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. Solo il 17,31 per cento degli interventi per l'emergenza idrica in Sicilia è stato completato, mentre il 30,77 per cento è in corso di realizzazione. Il resto delle opere sono ancora tutte o da consegnare a chi eseguirà i lavori oppure ancora da mandare in gara. Le opere sono quelle previste nel piano straordinario da 20 milioni di euro approvato il mese scorso dal dipartimento nazionale di Protezione civile per fronteggiare la grave siccità che va avanti in Sicilia ormai dalla scorsa estate 2023. I numeri sono stati forniti nel corso della riunione di ieri del presidente della Regione Renato Schifani con tutti i rappresentanti di società di gestione, Ati, Comuni e i componenti della cabina di regia per l'emergenza siccità coordinata dal dirigente della Protezione civile regionale, Salvo Cocina.

Circa la metà delle opere sono quindi in fase avanzata di completamento, mentre le restanti o sono in fase di affidamento (il 17,31%) oppure (il 26,92%) sono "in fase di approvazione". La consegna dei lavori, assicurano dalla Regione, dovrebbe arrivare entro agosto.

Le opere completate finora hanno però permesso circa il 50% di recupero in termini di acqua erogata, 600 litri al secondo sui 1.300 di apporto aggiuntivo previsti nel piano. Un risultato dovuto in buona parte a Sicilacque, società partecipata dalla Regione siciliana che ha in carico 13 opere per 650 litri al secondo e a cui si devono, come ricorda Cocina «buona parte degli interventi già conclusi». Un ulteriore 20%, circa 250 litri al secondo di acqua immessa nelle reti siciliane, si aggiungeranno con opere completate entro la fine di luglio.

«Con l'approvazione da parte del Cipess degli accordi con le Regioni - ha spiegato Schifani - potremo disporre di altri 90 milioni di fondi Fsc per la riattivazione dei dissalatori fissi di Gela, Trapani e Porto Empedocle». Cocina sottolinea invece come «è in corso un ulteriore piano per 28,6 milioni di euro, a carico interamente del bilancio regionale, con il quale stiamo programmando ulteriori interventi per i prossimi mesi».

Il piano di emergenza idrica prevede, nel dettaglio, 78 riparazioni di autobotti e l'acquisto di altre 8 nuove. A queste si aggiungono 52 opere su infrastrutture idriche per un totale di 137 interventi. Le opere assegnate a Sicilacque sono 13, come detto per un apporto aggiuntivo sulla rete di 650 litri, la metà del totale, e concentrate soprattutto tra le province di Agrigento, Palermo e Trapani. Tra queste c'è l'opera più impattante tra quelle previste, che prevede un apporto aggiuntivo di 150 litri al secondo per i comuni di Licata e Palma di Montechiaro grazie al potenziamento della centrale di sollevamento nel capoluogo. Che si trova, per una strana coincidenza, in contrada Mosè.

Le altre 39 opere infrastrutturali sono invece divise tra le varie province ed enti. L'apporto maggiore si avrà nella provincia di Agrigento, dove si realizzeranno 6 interventi per 173 litri al secondo di acqua aggiuntiva. Segue Palermo con 170 litri aggiuntivi provenienti però da due sole opere. Trapani, grazie a 10 opere, avrà a disposizione ulteriori 156 litri al secondo, Caltanissetta migliorerà invece il suo apporto di acqua di per 55 litri al secondo grazie a due opere. Ad Enna i litri al secondo in più saranno 48 grazie a 8 interventi, mentre a Ragusa con un solo cantiere previsto i litri saliranno di 25 al secondo. Cinque le opere a Messina per 13 litri al secondo. Chiude l'elenco Catania che vedrà un solo intervento per un totale di 12 litri al secondo in più.

«Abbiamo messo in campo ingenti risorse sia nazionali sia regionali - ha ricordato Schifani -, adesso tocca a voi procedere concretamente e speditamente con la realizzazione delle opere. Auspichiamo che tra tutti i soggetti coinvolti ci sia un clima di collaborazione e il nostro stesso spirito di abnegazione. Facciamo ogni giorno tutto quanto in nostro potere per risolvere questa emergenza, sia con risposte immediate alle criticità più urgenti sia con soluzioni più strutturali. Chiedo a tutti - ha detto il presidente Schifani al termine della riunione - il massimo della mobilitazione e un proficuo spirito di squadra. È una scommessa che dobbiamo vincere a livello nazionale». «Dati alla mano, stiamo immettendo più acqua nelle reti e questa - ha concluso il dirigente Cocina - è la risposta più importante che possiamo dare ai cittadini di tutta la Sicilia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETTAGLIO DELLE OPERE FINANZIATE CON 20 MILIONI

Interventi privati a buon punto, Ati a macchia di leopardo

PALERMO. Le opere del piano per l' emergenza idrica in Sicilia già completate sono tutte di competenza di Siciliacque. Nel Palermitano si tratta de i lavori di ammodernamento sui pozzi di contrada Zacchia a Prizzi, dei bypass di collegamento del nodo Castelluccio a Vicari e della centrale Campanella a Lercara Friddi. Nel Trapanese, il revamping dei pozzi Staglio a Partanna. Ad Agrigento e provincia, la realizzazione dei nuovi pozzi Callisi e Favara di Burgio a Caltabellotta e soprattutto il potenziamento della centrale di sollevamento in contrada Mosè ad Agrigento.

La stessa società entro luglio completerà: la zattera galleggiante del lago Fanaco a Castronovo di Sicilia, il ripristino dei pozzi abbandonati di contrada Sanguisughe a Polizzi Generosa e i nuovi pozzi a Portella dell'Olmo di Castronovo di Sicilia, nel Palermitano; il revamping della centrale di sollevamento Fontes Episcopi ad Agrigento; il potenziamento della centrale e il revamping dei pozzi Staglio a Castelvetrano; la rifunzionalizzazione dell'acquedotto Alcantara per il collegarlo al serbatoio Montesanto di Messina.

Per quanto riguarda le opere di competenza delle Ati (Assemblea territoriale idrica) e dei Comuni, nel Catanese saranno completati entro il 13 luglio il revamping dei pozzi Frangello II e II bis, a Ramacca, ed entro il 30 luglio quelo dei pozzi comunali Grilli e Lembasi, a Mineo.

Nel Trapanese, entro il 15 luglio saranno riattivati i due pozzi di Castelvetrano Agate e Ingrasciotta, e sarà fatto il revamping del pozzo di contrada Fraginesi a Castellammare del Golfo; nel capoluogo entro il 30 luglio saranno ultimati i revamping di quattro pozzi di contrada Bresciana, con un rilascio aggiuntivo in rete di circa 65 litri d'acqua al secondo e del pozzo Madonna, dove si potranno recuperare fino a 15 litri al secondo; entro il 31 luglio, a Calatafimi, saranno completati i lavori per il revamping di sei pozzi e dell'impianto di sollevamento in contrada Monte Patti.

Nell'Agrigentino, entro il 24 luglio saranno conclusi a Cammarata gli interventi di potenziamento del gruppo sorgenti Chirumbo e Tricca 1 e 2 e a Sciacca il revamping di Pozzo Grattavolte 4, oltre a una nuova condotta di collegamento.

Entro fine mese saranno conclusi anche gli interventi nel Mesinese, affidati ai Comuni: la riattivazione di pozzo Buffone 2, ad Acquedolci, con l'installazione dell'impianto di pompaggio, l'attivazione di due pozzi a Basicò, la ristrutturazione di un pozzo in contrada Lacco a Furnari, comprendente scavi in profondità per l'estrazione di un flusso d'acqua, il rifacimento dell'impianto di sollevamento in contrada Curcuruzzo a Frazzanò. Infine, molteplici gli interventi nel comune di San Salvatore di Fitalia, comprendenti la riattivazione di un pozzo in località Santuzza, l'acquisizione di un pozzo in località Scrisera, la canalizzazione di una sorgente in località Villa e la realizzazione delle relative condotte per l'immissione dell'acqua nei serbatoi di accumulo e nelle reti di distribuzione.

Ieri la delibera. Il finanziamento regionale più ingente. Altri 20 milioni per la Zona Falcata di Messina

Il Cipess assegna alla Sicilia i 5,3 miliardi dell'Accordo di coesione

PALERMO. In tutto 5,3 miliardi di euro del Fondo sviluppo e coesione 2021/27 sono stati assegnati alla Regione Siciliana e saranno destinati a numerosi interventi per potenziare settori strategici dell'isola, di cui circa 332 milioni di euro andranno al cofinanziamento di interventi previsti nei Programmi regionali europei 2021/27. Un «nutrito pacchetto di provvedimenti che danno rinnovato impulso alle politiche di coesione», per il ministro Raffaele Fitto l'accordo «più significativo dal punto di vista finanziario» che consente «l'immediato avvio di opere di grande strategicità e rilevanza». Sono risorse Fsc che andranno ad aggiungersi ai 1,3 miliardi già destinati alla Regione per il finanziamento del Ponte e ai 235 milioni già anticipati alla Regione. Ieri il via libera del Cipess all'Accordo per la Coesione firmato a fine maggio con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Alla riunione a Roma, su delega del governatore Renato Schifani, ha partecipato l'assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò. «Profonda soddisfazione» è espressa da Schifani. «Questa ingente disponibilità finanziaria, dedicata a interventi prioritari concordati tra la Regione e il governo nazionale - sottolinea il presidente Schifani - ci permetterà di avviare immediatamente opere di grande rilevanza strategica per i cittadini e le imprese siciliane. Desidero, inoltre, sottolineare - aggiunge il governatore - l'importanza del lavoro sinergico con Roma, che è stato fondamentale per raggiungere questo traguardo. La collaborazione costante e proficua tra le nostre istituzioni è la chiave per garantire il successo di questi progetti e per promuovere un futuro di prosperità per la nostra Regione. Ringrazio la presidente Meloni e il ministro Fitto e tutti coloro che hanno lavorato per questo importante risultato. Siamo pronti - chiosa il presidente Schifani - a mettere in atto questi interventi con la massima efficacia e trasparenza, nella consapevolezza che rappresentano un'opportunità unica per la crescita e il benessere della Sicilia e dei suoi abitanti».

Inoltre, il Cipess ha anche assegnato 20 milioni di euro all'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, destinati agli interventi di bonifica e risanamento ambientale e di rigenerazione dell'area denominata "Zona Falcata" di Messina. «Un traguardo importante, che Messina attendeva da decenni, raggiunto dopo anni di duro lavoro parlamentare, di studio e di approfondimenti, di ripetute e positive interlocuzioni con il governo», commenta Matilde Siracusano, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e deputata messinese di Forza Italia.

DOPO LA CONFERENZA STATO-CITTÀ

Scontro col governo sul taglio da 250 milioni ai Comuni ma l'Anci ottiene l'esclusione delle spese per il sociale

PAOLA LO MELE

ROMA. Torna la polemica sul taglio di 250 milioni a Province e Comuni italiani. La ripartizione della sforbiciata, che incide in misura maggiore su quegli enti locali che hanno ottenuto più fondi del "Pnrr", a fine giugno è arrivata sul tavolo della conferenza Stato-Città, incassando l'intesa da parte dell'Upi, ma non dell'Anci. Che, per voce del responsabile Finanza locale, Alessandro Canelli, rivendica di essere riuscita ad «attenuare fortemente l'impostazione» iniziale, ma continua a chiedere di «ridurre il contributo nella prossima legge di Bilancio e rivederne i criteri».

Se il Pd parte all'attacco, fonti di governo rimarcano che «la spesa sociale è esclusa dai tagli». Una delle novità sostanziali rispetto alla versione originaria del riparto, infatti, è che dalla base di calcolo dei contributi finanziati con il "Pnrr" verranno escluse le spese per gli asili nido, istanza richiesta dalle associazioni di Province e Comuni.

Dopo la levata di scudi degli enti locali registrata nella prima riunione tecnica (del 23 maggio) della Conferenza Stato-Città, dall'Esecutivo era filtrato che ci sarebbe stato un confronto sui criteri dei tagli, per trovare un punto di caduta tra le richieste delle città più grandi e quelle dei centri più piccoli, che in media hanno beneficiato meno del "Pnrr". E qualcosa, in effetti, nell'ultima versione è cambiata: dalla base del riparto - stando ad altre indiscrezioni - sarebbero stati esclusi i fondi destinati al supporto sociale e quelli relativi a specifiche missioni: oltre che gli asili, anche "l'attrattività dei borghi". Non solo: da Genova arriva l'annuncio di un accordo previsto per 13 Comuni che hanno una determinata consistenza del disavanzo oppure in equilibrio economico, ma con un debito pro capite sopra i mille euro (come Venezia o, appunto Genova). Per quanto riguarda il capoluogo ligure, l'intesa «trasferisce 25 milioni all'anno fino al 2032» e «riduce gli impatti del taglio generale che abbiamo subito», afferma il vicesindaco Pietro Piciocchi.

Nel resoconto politico della conferenza Stato-Città del 27 giugno, l'Anci mette agli atti di aver apprezzato «i miglioramenti dello schema di taglio», ma non dà il via libera all'intesa perché «comunque» si «taglia di più agli enti che sono più impegnati sul fronte degli investimenti, elemento anomalo e non condivisibile per evidenti motivi di ragionevolezza». Dal governo evidenziano che il taglio quinquennale di 250 milioni ai Comuni era stato deciso sette mesi fa con la legge di Bilancio. E che il no dell'Anci è «una questione formale» in quanto la stessa sigla lo avrebbe approvato tecnicamente (il 26 giugno).

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Oggi la prima riunione operativa del comitato siciliano per il referendum

Si svolgerà oggi la prima riunione operativa per la Sicilia del comitato che promuove il referendum per chiedere l'abrogazione dell'autonomia differenziata, divenuta legge il 26 giugno. La riunione è organizzata da Cgil e Uil regionali e si svolgerà in modalità mista a partire dalle 12 con la partecipazione di rappresentanti di Verdi, Acli, Wwf, Demos, Anpi , Pd, Psi, Legambiente, Italia Viva, +Europa, Cgil, Uil, M5S, Sinistra Italiana, Arci, Libera, Ali Autonomie Locali, Legacoop, Uisp, Rifondazione, Comunità Sant'Egidio. La sede per la partecipazione di presenza è la Cgil regionale in via Bernabei 22, accolti dai segretari generali di Cgil e Uil Alfio Mannino e Luisella Lionti..«Punteremo tutti insieme a costruire la più ampia partecipazione dal basso» .«Nel corso delle sedute d'aula del 6 e 7 agosto si discutano la mozione e la richiesta di referendum abrogativo sull'autonomia differenziata presentate dal gruppo del Pd, insieme con le proposte presentate dalle altre forze di opposizione», incalza Michele Catanzaro, capogruppo dem all'Ars. «Prima delle vacanze estive l'aula tratti la mozione sull'autonomia differenziata,. E dedichi pure una seduta ad hoc sullo scandalo SeeSicily, cosa che chiediamo da tempo inascoltati», chiede il capogruppo M5s all'Ars Antonio De Luca.

L'attivismo della Lega gli alleati lo spiegano così «Salvini punta alla Rai»

La spina nel fianco. Anche ieri critiche su armi all'Ucraina. Stallo sulle nomine. Sul tavolo della Vigilanza il "buco" di Rainews sul voto francese

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. «È alla Rai che punta Salvini». Gli alleati della Lega non hanno dubbi su quale sia la strategia del vicepremier e del suo partito, protagonisti in queste settimane di una serie di fughe in avanti e blitz parlamentari che hanno generato fibrillazioni nella maggioranza. Il leader leghista, sono convinti all'interno di FdI e Fi, sta cercando di alzare la posta nella partita sulle nomine dei vertici della tv di Stato, che in questi giorni è al centro delle polemiche anche per come sono stati coperti i risultati delle elezioni francesi. Un «buco», l'ha definito la presidente della commissione di Vigilanza Rai, Barbara Floridia (M5S), chiedendo una «relazione urgente e dettagliata» all'A.d. Roberto Sergio, che si è impegnato a trasmetterla entro venerdì.

L'attivismo di Salvini è vissuto come una spina nel fianco a Palazzo Chigi. La smentita della Lega di un virgolettato su Giorgia Meloni e i rischi di un voto a favore di Ursula von der Leyen, a lui attribuito da due giornali, è arrivata mentre era mattina a Washington, dove la premier si trova per il vertice Nato. E poco prima il leader leghista in una diretta social ha ribadito i suoi dubbi sul sostegno militare all'Ucraina («Più armi si inviano, più la guerra va avanti»), uno dei temi al centro del summit dell'Alleanza atlantica.

Nuovi episodi di quella che è interpretata nel resto della maggioranza come un'azione di logoramento. E da quando una settimana fa la Lega ha avanzato una proposta di legge per l'azzeramento del canone Rai, gli alleati si sono convinti che l'obiettivo primario della strategia di Salvini sia la partita per i vertici della tv pubblica, entrata in una fase di stallo.

C'è qualche difficoltà, ammettono nella maggioranza, seppure da tempo appaiano definite le scelte per i due ruoli apicali, con Sergio destinato ad essere sostituito nel ruolo di A.d. da Giampaolo Rossi, scelto da Meloni, e Simona Agnes, indicata per la presidenza da Forza Italia. Criticità che, notano più fonti ben informate all'interno del centrodestra, riguardano anche la conferma del direttore del Tg1, Gian Marco Chiocci, da giugno 2023 assunto in Rai con contratto a tempo determinato con l'incarico di direttore della testata ammiraglia. Il suo contratto, viene spiegato, sarebbe legato a quello dell'A.d. e, quindi, sarebbe destinato a decadere con la sostituzione di Sergio.

In questo scenario la Lega starebbe provando ad alzare la posta. Difficile pensare che possa avere nel mirino la direzione del Tg1, da sempre appannaggio del partito di maggioranza relativa. Ma la strategia di Salvini andrebbe oltre l'obiettivo di mantenere la casella della direzione "Intrattenimento prime time", dove Marcello Ciannamea è considerato in bilico.

Intanto, da venerdì la commissione di Vigilanza dovrebbe poter esaminare il report sulle scelte della Rai sulla copertura del post-voto in Francia (martedì prossimo è convocato un ufficio di presidenza).

«Tutti i partiti si sono spartiti nomine e posti in Rai ma - è convinto il leader di Azione, Carlo Calenda - quando si comincia a oscurare le notizie, allora si passa ad una fase diversa, dall'occupazione alla censura».

Il M5S ha annunciato un esposto all'Agcom su quella che considera una «Waterloo informativa». Anche il cdr di RaiNews 24 nei giorni scorsi ha stigmatizzato la scelta di trasmettere domenica sera sul canale all news il festival Città Identitarie, ideato da Edoardo Sylos Labini. E il Pd chiede conto ai vertici Rai anche «dei contenuti pubblicati sui social da Edoardo Sylos Labini che invitano a urinare su tutti quelli che hanno contestato la programmazione della kermesse da lui organizzata su Rainews nel giorno delle elezioni francesi».

IL METEO DEI PROSSIMI GIORNI

Temperature roventi, notti tropicali. In Sicilia previsti picchi di 42-43°C

ROMA. Sale l'allerta caldo e afa in tutta Italia. Domani saranno 7 le città con il bollino rosso del bollettino delle ondate di calore del ministero della Salute, che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione, non solo quindi per i fragili. Si tratta di Campobasso, Frosinone, Latina, Perugia, Rieti, Roma e Trieste, con ben 4 di questi centri urbani con il bollino rosso che si trovano nel Lazio, particolarmente colpita da quest'ondata di calore. Le alte temperature, peraltro, riguardano tutto il pianeta: «Il mondo - scrive l'Onu su X commentando gli ultimi dati diffusi dal programma europeo per il clima Copernicus - ha avuto il giugno più caldo mai documentato e il 13° mese consecutivo in cui è stato stabilito un record di temperatura. Abbiamo bisogno di un'azione sul clima più ambiziosa».

In Italia l'anticiclone africano, secondo Lorenzo Tedici, meteorologo de "ilMeteo.it", porterà temperature roventi, notti tropicali e tanta umidità ed afa almeno per i prossimi 10 giorni. «Il culmine di questa ondata di calore - afferma - è atteso entro sabato 13 luglio, ma anche nei giorni seguenti l'estate italiana spingerà al massimo sull'acceleratore da nord a sud». Il caldo maggiore si registrerà in Sardegna ed in Sicilia con picchi di 42-43°C, fino a 38-39°C anche sul sud peninsulare e parte del centro. Situazione analoga al nord dove Bologna e Ferrara saranno le città più canicolari con temperature intorno ai 36-37°C, mentre Milano potrebbe salire fino a 33°C ma con un tasso di umidità alle stelle. Tornano anche le notti tropicali, con minime superiori ai 20°C. Il tutto si combinerà con elevati tassi di umidità e quindi afa e temperature percepite ancora più elevate di quanto segna il termometro.

Nel bollettino sulle ondate di calore, che riguarda 27 città, si passa dai 7 centri urbani contrassegnati martedì 9 luglio con il bollino arancione - che indica il rischio salute a causa del caldo per i più fragili come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche - ai 13 di mercoledì. A Campobasso, Frosinone, Latina, Perugia, Rieti, Roma e Trieste si aggiungono Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Pescara e Viterbo. Sempre mercoledì sono 12 le città italiane con il bollino giallo (condizioni di preallerta per una possibile ondata di calore); bollino verde (nessun rischio ondata di calore), invece, per Cagliari e Genova. Per affrontare caldo e afa il ministero della Salute consiglia di evitare di esporsi alle alte temperature dalle 11 alle 18, non frequentare le zone particolarmente trafficate, bagnarsi spesso con acqua fresca, assicurare un adeguato ricambio d'aria con la ventilazione naturale, utilizzare correttamente il condizionatore. Inoltre viene suggerito di seguire un'alimentazione leggera, con molta frutta e verdura fresca, preferendo la pasta e il pesce alla carne ed evitando i cibi elaborati e piccanti; e di fare attenzione alla conservazione degli alimenti deperibili (come ad esempio latticini e carne) e dei farmaci.